Siamo deboli, ma con l'Immacolata tutto è possibile!
Ci uniamo a Lei pregando

"Tutto posso in colui che mi dà forza". Cosi Paolo ai Filippesi (4,13)

Riflessione e dialogo

Con l'Immacolata tutto è possibile.

A Lei fu detto *"Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37)*

Preghiamo con Lei il **rosario** con i misteri della gioia.

I Cenacoli (incontri di preghiera e formazione) **si svolgono generalmente il primo sabato del mese nella sede del Centro culturale Chicercatrova: Corso Peschiera 192/A – Torino**
Per info:
Sito web: **www.movimentodellimmacolata.it**
Blog: **mdi2012.blogspot.it/**
E-mail: **info@movimentodellimmacolata.it**
Tel. **0117933593 – 3339988827 – 3331874182**

"Fate quello che vi dirà"

Movimento dell'Immacolata

Una missione per il mondo d'oggi

Gesù Cristo non è amato perché non è conosciuto. Facciamolo conoscere!

Cenacolo n. 8 del 5 ottobre 2013 Torino

I settantadue tornarono pieni di gioia… (cfr. Lc 10, 17)

Iniziamo invocando "**Vieni Santo Spirito …**"

Ieri sera c'è stato un primo incontro per coloro che intendono offrire il loro servizio come volontari del Gruppo "Chicercatrova" che, come sapete, è una delle espressioni della nostra missione. Chi di voi era presente ha potuto raccogliere il cuore del prezioso messaggio del relatore il prof. don Ezio Risatti: "Ognuno è chiamato da Dio per un progetto, **siamo fatti per …** "

Facciamo parte di un Movimento nel cuore della Chiesa per una missione, una missione oggi molto urgente: "Oggi è necessaria l'evangelizzazione. Il cristianesimo non è conosciuto. È necessaria una realtà di presentazione, illustrazione della fede cristiana nel tessuto cittadino …". E ancora: "Quando lo Spirito Santo chiama a qualcosa, dà la capacità, se dice 'va' a fare quello', dà la capacità; se il progetto è dello Spirito, potete farlo, anche se ciò richiede una fatica …".

Ci facciamo ora illuminare dalla Liturgia di oggi e dall'omelia di Papa Francesco del 23 aprile scorso.

"I settantadue discepoli che Gesù aveva mandato tornarono pieni di gioia"

“E una folla considerevole fu condotta al Signore” (At 11,24) – quando Barnaba ha visto quella folla, ha avuto gioia. “Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò” (At 11,23). È la gioia propria dell’evangelizzatore. E’, come diceva Paolo VI, “la dolce e consolante allegria di evangelizzare” (Evangelii nuntiandi, 80). E questa gioia incomincia con una persecuzione, con una tristezza grande, e finisce con la gioia. E così la Chiesa va avanti, come dice Sant'Agostino, fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni del Signore (cfr De Civitate Dei, 18,51,2). Così è la vita della Chiesa. Se noi vogliamo andare sulla strada della mondanità, negoziando con il mondo … mai avremo la consolazione del Signore. E se noi cerchiamo soltanto la consolazione, sarà una consolazione superficiale, non quella del Signore, sarà una consolazione umana. La Chiesa va sempre tra la Croce e la Risurrezione, tra le persecuzioni e le consolazioni del Signore. E questo è il cammino: chi va per questa strada non si sbaglia.

Pensiamo oggi alla missionarietà della Chiesa: questi discepoli che sono usciti da se stessi per andare, e anche quelli che hanno avuto il coraggio di annunciare Gesù ai Greci… Pensiamo alla Madre Chiesa che cresce, cresce con nuovi figli, ai quali dà l’identità della fede, perché non si può credere in Gesù senza la Chiesa. … E chiediamo al Signore questa libertà di spirito, questo fervore apostolico, che ci spinga ad andare avanti, come fratelli, tutti noi: avanti! *(tratto dall’Omelia del 23/4/2013)*

Padre Giuseppe Maria amava ripetere …

Citiamo qui a memoria ciò che il tempo non ha potuto scolorire, ma che oggi è più vivo che mai: “L’Italia, la Francia, la Germania, l’U.S.A. sono paese di missione …sono missioni del Nord …”
Per Nord s’intendono i paesi della scristianizzazione, dove un tempo c’era fede ed oggi non si sa più nulla su Gesù o lo si sa in modo sbagliato, per una formazione ricevuta da certi giornali, da certi libri, da certi siti internet, da certe trasmissioni, dalle attuali correnti imperanti, ecc.

E ancora: “Oggi (e siamo nel secolo scorso) le statistiche si sono capovolte: una pecorella è nell’ovile, mentre le altre 99 vagano sui monti”…

Per pregare il Vangelo di oggi *(Lc 10,17-24*)

In quel tempo, i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome».
Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».
In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».
E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

Quali ferite medicare oggi oltre quelle fisiche?

“E li mandò a predicare il regno di Dio e a guarire gl’infermi” (Lc 9,2)

E’ vero, oggi le città, brulicano di grattacieli, di “parallelepipedi” dove le porte sono sbarrate, chiuse a Cristo, alla fede, quindi alla gioia.
Chiuse per la paura, la tristezza, la solitudine di una vita squallida …

Sapremo, se ci chiama lo Spirito Santo, andare a bussare a tanti cuori con la delicatezza e l’amore di Gesù? Lui ce ne renderà capaci.

Sapremo medicare con vino ed olio le ferite umane che incontriamo? Le più brucianti sono quelle dell’assenza di Dio …